Anno 62

Venerdì 29 Luglio 1927 - Anno V

N. 178

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

DOPO LA SCUOLA

S. E. Turati, parlando domenica scorsa a Napoli, agli Avanguardisti ed ai Balilla, in merito alla educazione dei giovani, ed alla grave responsabilità che incombe sugli insegnanti, ai quali è demandato il delicato compito di plasmare l'anima e la coscienza della gioventù italiana della nuova generazione, ha detto: «Fuori della scuola, oltre che nella famiglia, i giovani debbono vivere nelle organizzazioni nelle quali debbono ricevere dei benefici reali, sia materialmente che moralmente».

Se la scuola infatti è il crogiuolo nel quale si foggia con una impronta sicura, decisa e viva quella «forma mentis» che deve poi nella vita essere la direttiva della coscienza degli uomini, educati fin dai primi anni ai sani principî dei doveri verso la famiglia e verso la Patria, essa però non è sufficiente e non può considerarsi conclusiva per la completa educazione sociale.

Infatti, la maggior parte dei giovani, e qui parliamo di quelli che terminando il loro ciclo di istruzione con le scuole elementari, a dodici, o al massimo a quattordici anni, chiudono i libri, ai quali forse non si erano mai abbastanza affezionati, escono definitivamente da ogni atmosfera educativa, ed entrano nella vita con la mente non ancora perfettamente formata (e non può essere formata data la loro età), si avviano ad un lavoro che non è scelto il più delle volte con giusto discernimento, cominciano a vivere la loro vita attiva e fattiva, senza un ordine prestabilito, senza una regola fissa, ma a tentoni, provando e riprovando vari mestieri, il più delle volte, non cercando di secondare le attitudini personali, ma mirando solo al maggior lucro. Questa non è in vero regola costante, chè sarebbe un danno gravissimo per le nostre giovani generazioni, ma è un fenomeno che si ripete con una frequenza più sottile di quanto non si pensi, e contro il quale giustamente S. E. Turati ha dettate le norme per opporvi un argine fascisticamente salutare.

L'aver richiamato l'attenzione degli insegnanti sulla missione che lo Stato ha loro affidata, in una forma così categorica ed incisiva, che non è più la solita circolare irta di richiami, di articoli, di decreti e di regolamenti, ma che, in una chiara esposizione, traccia con sincerità e con franchezza il quadro delle necessità impellenti dell'educazione giovanile, rientra nella fervida attività del Segretario Generale del Partito, il quale dedica le sue domeniche non ad un giusto e necessario riposo, ma ad una più intensa fatica, visitando l'Italia come un apostolo e come un maestro.

Ma S. E. Turati, nel suo discorso di Napoli, è andato al di là della scuola; egli si è preoccupato appunto della parentesi che intercorre fra la scuola e la età maggiore dell'uomo, del periodo cioè della adolescenza che va facendosi matura, ricca di energie giovanili, esuberante di rigogliosa forza fisica e morale, terreno fecondissimo per tutte le nobili idealità di famiglia, di lavoro, di Patria, che se ben guidata può dare alla Nazione i migliori artefici per le sue industrie, ed i migliori soldati per la sua difesa.

E qui appunto soccorrono alla bisogna le organizzazioni post.scolastiche, che sono come una continuazione ideale dell'insegnamento, non più costretto sui banchi della scuola, ma che si estrinseca in mille modi, con tutte le provvide organizzazioni che il regime fascista ha istituito, aiuta, incoraggia e sorveglia, per avere tutto un quadro complesso, sincrono, funzionante in una perfetta armonia di intendimenti e finalità, con tutti gli organi convergenti ad un unico scopo: la formazione della pura, vera, nobile coscienza italica.

Il popolo italiano ha forse, a differenza di tutti gli altri popoli, una sua speciale tradizione di elevazione morale che lo ha sempre differenziato e posto in una condizione di reale superiorità, ed è questo patrimonio preziosissimo della nostra razza, tramandatosi come un sacro retaggio dalle più antiche «gentes italicae», ed ancora una volta affermato con due fatti, che emergono nella storia come vette luminose: la guerra di liberazione e l'avvento del Fascismo; che noi dobbiamo custodire come i discepoli di Mosè custodivano le tavole del Monte Sinai nelle quali erano racchiusi i voleri divini e la sapienza umana.

All'Opera Nazionale Dopolavoro, sorta insieme ad altre istituzioni del regime, che affiancano e secondano le direttive miranti a quel raggiungimento che il Duce ha così ben fissato all'attività fascista, incombe appunto, in modo speciale, questa missione educativa delle giovani menti che già nei Balilla hanno avuto il crisma della nuova educazione, ma non ancora fatte adulte, che si affacciano già sui margini della vita reale, spoglie delle chimere della adolescenza, e che vanno prendendo contatto con le esigenze sociali subordinate ai bisogni della Nazione, ed alle necessità contingenti della reciproca convivenza.

E mentre la scuola ha un limite chiuso, sorpassato il quale abbandona necessariamente il suo compito, l'O. N. D. non ha termini fissi, essa accoglie dai diciotto anni in poi le sue reclute, fondendo in una mirabile amalgama le esuberanze giovanili con la posata esperienza dell'età matura, mettendo a contatto le varie categorie dei lavoratori, affratellando in una comunione spirituale le menti ed i cuori, e curandone la successiva educazione con quelle forme di insegnamenti indiretti, che pur senza avere la parvenza della scuola o della lezione, pure tanto grande giovamento arrecano alle masse operaie, nelle quali, checchè si dica, vivissimo è il desiderio di sapere, di imparare, di progredire, ma che non avevano mai ancora trovato la forma educativa adatta, o erano state tendenziosamente incanalate verso una forma di «maleducazione» sociale, della quale si ricordano ancora gli effetti.

E l'Opera Nazionale Dopolavoro è nella sua organizzazione, varia per forme di educazione, forse la più rispondente per questo genere di cultura leggiera come esigenze dell'apprendere, ma profonda come finalità e come risultanze.

Non dimentichiamo che «nihil sub sole novi» in altri tempi, e con altre mentalità, la religione cristiana fu la prima a creare le varie forme di dopolavoro che si chiamarono oratori, congregazioni o semplicemente catechismi. Scopo principale era l'educazione religiosa, ma oltre ad essa gli operai, e notate che anche allora le cure erano rivolte specialmente agli operai, sviluppavano la loro cultura e la loro educazione; egli insegnamenti del cristianesimo, che primo insegnò l'amore fra gli uomini e l'obbedienza alle leggi, hanno varcato i secoli ed hanno conquistato il mondo.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo di Trapani

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito, S. E. Turati, ha ricevuto oggi l'on. Manfredi Chiostri, Commissario straordinario della Federazione di Trapani il quale, ultimando la sua missione gli ha riferito sui risultati conseguiti. Su proposta dell'on. Chiostri l'on. Turati ha nominato segretario federale il camerata Greco Antonino, capitano degli arditi, fascista dal 1921, il quale ha avuto subito un colloquio col Segretario Generale. L'on. Turati ha espresso quindi all'on. Chiostri il plauso del Partito per la proficua attività prestata in questi mesi di commissariato.

Per il ribasso degli affitti
Un altro riottoso al confino

TRIESTE, 28.

La Commissione per l'assegnazione al confino, sotto la presidenza del Prefetto, ha ieri assegnato al confino per due anni l'amministratore e proprietario di stabili, Marco Finzi, che cercava di eludere le disposizioni del decreto sugli affitti. Il Finzi fu tratto in arresto ieri sera.

Riunione dei dirigenti della Federazione Commercianti
Per il prezzo fisso

MILANO, 28.

Nel salone del palazzo degli esercenti in piazza S. Sepolcro ha avuto luogo stamane una riunione di tutti i dirigenti delle organizzazioni inquadrate nella Federazione provinciale fascista dei commercianti. Il Presidente on. Lantini, accennando all'attuale momento storico, ha dichiarato che l'attività confederale dell'azione corporativa del commercio dovrà mirare a rendere efficace una ordinata e saggia sorveglianza degli esercizi attraverso l'opera della Commissione unica che un provvedimento governativo sta preparando.

L'on. Lantini ha preannunziato inoltre che sarà diffusa e approfondita la propaganda per l'adozione dovunque del prezzo fisso, garanzia per i consumatori e per gli stessi negozianti, anche di fronte al compito delle autorità. Il Presidente ha infine tracciato il compito per il secondo anno di vita della Confederazione consistente nella creazione di Associazioni nazionali di categorie per i più importanti rami dell'attività commerciale.

Al discorso dell'on. Lantini, salutato da vivi applausi, è seguita una esposizione delle condizioni delle varie categorie fasciste di commercianti fatta dai dirigenti dei singoli sindacati.

Adunanza del Consiglio Nazionale dei Volontari di guerra

ROMA, 28.

Si è adunato la prima volta, dopo il Convegno di Sardegna, il Consiglio Nazionale Volontari di guerra, presenti il presidente Eugenio Coselchi, i vicepresidenti on. Dino Alfieri, on. Alessandro Dudan, ing. Giovanni Menesini e il segretario generale Augusto Pescosolido.

L'Ufficio di Presidenza iniziava i suoi lavori rivolgendo l'espressione della sua fede profonda a Benito Mussolini, presidente onorario dell'Associazione.

Inviava altresì una parola di ammirazione e di omaggio al comandante Gabriele D'Annunzio; un saluto devoto all'on. Suardo, che presiede alle organizzazioni combattentistiche, nonchè ai soci d'onore Augusto Turati, Paolo Boselli e Carlo Del Croix e manifestava alle prodi Legioni del Trentino e della Venezia Giulia, entrate di recente a far parte della grande Associazione nazionale, la fraterna entusiastica solidarietà di tutti i camerati. Deliberava infine di mandare un messaggio di riverente affetto ad Amelia Filzi, veneranda mamma spirituale di tutti i volontari di guerra italiani, che dette alla Patria uno dei più puri e dei più grandi suoi martiri e altri due eroi.

La Presidenza quindi rilevava con profondo compiacimento la incrollabile compattezza di tutte le Sezioni, documentata dalle notizie pervenute da ogni provincia dai rappresentanti del Governo e del Partito. Constatava che tutti i chiamati a formare il Consiglio Nazionale avevano accettato con entusiasmo l'incarico. Accoglieva le richieste della Legione Trentina di avere tre suoi rappresentanti nel Consiglio Nazionale e uno alla vicepresidenza dell'Associazione e, su proposta del presidente, si associava alla nomina del comandante la Legione, dott. Cristofolini, a vicepresidente dell'Associazione. Provvedeva alla nomina del cassiere e dei revisori dei conti, nonchè della Commissione Centrale di Assistenza e Propaganda chiamando a farne parte, su proposta del presidente, i camerati on. Ferdinando Negrini, Adone Nosari, Remo Fasani, Ferdinando Paolieri e Luigi Cattaneo.

Considerata poi la recente affluenza di nuove domande d'inscrizione pervenute dai centri più diversi, deliberava di intensificare l'azione organizzativa sì da portare in breve al raddoppiamento delle Sezioni esistenti. Inoltre, udita la relazione del segretario generale, gettava le basi di tutta una nuova sistemazione degli Uffici di segreteria per corrispondere alle sempre crescenti esigenze dell'aumentato sviluppo assunto dall'Associazione.

Esaminate successivamente le deliberazioni del Convegno di Sardegna, relative al programma politico e d'azione dell'Associazione, iniziava la discussione sui metodi per attuarle, riservando ad altra riunione le deliberazioni definitive.

Avendo poi appreso che da Uffici ed Aziende di Triste sono stati licenziati alcuni valorosi volontari triestini, la Presidenza, esprimeva a tale riguardo tutta la sua più alta protesta e deliberava di richiamare su tale fatto l'attenzione del Governo affinchè, in occasione di riduzione di personale, i volontari di guerra, specialmente quelli delle terre redente, fossero mantenuti ai loro posti.

Approvava infine il programma dei prossimi convegni di Reggio Emilia per l'inaugurazione del monumento ai volontari caduti (al quale è assicurato l'intervento graditissimo di S. A. R. il Principe Ereditario) di Trento, per celebrare la unione della Legione Trentina con l'Associazione (al quale per unanime desiderio è stato affidato di intervenire l'on. Suardo) e di Zara per la inaugurazione della bandiera dei volontari dalmati.

Le riduzioni di tariffe ferroviarie e postali

ROMA, 28.

L'«Agenzia di Roma» calcola in 160 milioni di lire le agevolazioni che saranno accordate con le nuove prossime riduzioni di tariffe dal Ministero delle Comunicazioni. Contribuiscono a tale cifra per 80 milioni la riduzione di affrancatura della normale corrispondenza, essendo ridotti da 60 a 50 centesimi, i francobolli per la corrispondenza epistolare interna, e da 40 a 30 centesimi il prezzo della cartolina e per altri 80 milioni la riduzione di tariffe ferroviarie dei trasporti, in favore di alcune importanti voci interessanti l'agricoltura e l'industria. Se si tiene conto delle riduzioni di tariffe ferroviarie, già decise nello scorso mese di giugno per la cifra di 70 milioni, si può concludere che il Ministero delle Comunicazioni da solo offre, nel breve spazio di due mesi una riduzione di tariffe per ben 250 milioni.

Le riduzioni sono state affidate e calcolate con il triplice proposito di favorire la produzione nazionale nel suo progressivo compito di assetto sulla quota 90, e, verso una riduzione dei costi, di rendere quanto più possibile sensibile alla grande massa dei cittadini le agevolazioni da accordarsi, e di non minacciare il pareggio dei vari bilanci delle Aziende sottoposte al Ministero delle Comunicazioni.

Gratitudine ungherese all'Italia per le concessioni nel porto di Fiume

BUDAPEST, 28.

Il giornale «Ui Neemzéti» dedica un lungo articolo alla convenzione testè stipulata con l'Italia in merito alle concessioni in favore del traffico ungherese nel porto di Fiume, mettendone in rilievo la grandissima importanza e rilevando le buone e cordiali disposizioni manifestate anche in questa occasione da parte del Governo italiano per opera del quale la bandiera ungherese potrà nuovamente sventolare sul mare.

S. M. IL RE è giunto ieri mattina a Roma.

Il contributo dei giornalisti alla battaglia della lira

ROMA, 28.

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti comunica:

In omaggio alle deliberazioni del Direttorio nazionale del Sindacato riunitosi a Venezia il giorno 23 corrente l'on. Ermanno Amicucci ha stipulato col generale Giuseppe Pellissero presidente dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali il seguente accordo sulla questione del caroviveri.

Roma, 26 luglio 1927, Anno V°. Tra la Associazione nazionale fascista editori giornali ed il Sindacato nazionale fascista giornalisti, tenuto presente che già prima d'ora in alune località lo stipendio dei giornalisti venne conglobato con il caroviveri, si conviene che d'ora innanzi in tutte le regioni si abbiano a conglobare gli attuali stipendi con gli attuali caroviveri. In seguito alla constatata diminuzione del costo della vita, si conviene che gli stipendi, così come sopra formati, siano ridotti come segue:

1) del 5 per cento a partire dal 1. luglio per i giornalisti delle regioni in cui il caroviveri fu costantemente concesso secondo i numeri indici (Bologna, Milano, Roma, Torino).

2) Del 5 per cento a partre dal 1. ottobre per i giornalisti delle regioni in cui il caroviveri non fu concesso secondo i numeri indici (Firenze, Genova, Trieste, Venezia).

3) Del 5 per cento a partire dal 1. gennaio 1928 per i giornalisti di tutte le altre regioni.

Tali riduzioni dovranno rimanere comunque invariate fino al giorno 30 giugno 1928. Il presente accordo verrà a tale data di scadenza ripreso in esame per eventuali modificazioni. Sugli stipendi come sopra formati, che siano inferiori alle lire 1100 mensili, o su quelli inferiori a lire 800 mensili nelle città con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti, non verranno applicate le riduzioni di cui sopra. In quella località nelle quali prima d'ora, o in seguito alla diminuzione del costo della vita sieno state già fatte riduzioni, se ne terrà conto per il conguaglio nel 5 per cento di cui sopra.

F.to: Giuseppe Pellissero, Ermanno Amicucci.

L'accordo è stato sanzionato dalla Confederazione generale fascista della industria ed approvato dal sottosegretario alle corporazioni Bottai, il quale ha manifestato il suo compiacimento per il tangibile contributo che i giornalisti hanno voluto dare alla battaglia della lira, riconfermando così la loro chiesta disciplina fascista e il loro alto spirito corporativo.

I notari funzionari statali?
Proposta di riforma

ROMA, 28.

In vista della prossima revisione e del coordinamento in un unico testo delle disposizioni sul notariato, il «Messaggero» lumeggia la necessità di procedere ad una riforma di tutto il materiale e propone la statizzazione della funzione notarile.

Rilevato che il servizio notarile è oggi troppo costoso per il pubblico e come il notaio sia un ibrida figura fra il pubblico ufficiale e il libero professionista, il giornale nota come la maggioranza della classe sia concorde nell'invocare la indipendenza economica e morale mediante la assicurazione di un minimo di lavoro e di proventi per ciascun notaio, e soggiunge:

«Non par dubbio che la statizzazione sia la soluzione preferibile, la meglio capace a rinnovare il notariato e dargli definitivo assetto. La statizzazione o un deciso avviamento verso la statizzazione è la soluzione che raccoglie più consensi ed è propugnata dai notari rurali o da eminenti notari anche di grandi città. Statale è la funzione notarile, statale vuole essere il relativo organico: funzionari di Stato stipendiati dallo Stato».

E più innanzi osserva:

«La statizzazione, col mettere nella stessa stregua delle tasse la riscossione dei diritti notarili, con il liberare i notari dalla concorrenza e dall'assoggettamento alla clientela e ai relativi inconvenienti e perditempi, e da quanto altro è estraneo alla indole del loro ufficio, permetterà una riduzione del numero dei notari e del costo degli atti notarili e specialmente di quelli di piccolo valore».

Conclude il giornale:

«La statizzazione del notariato permetterebbe inoltre un'altra grande riforma: la unificazione degli uffici notarili con gli uffici di conciliazione, risolvendo così, nella migliore maniera, anche il grave problema di questo ultimo ufficio con la coscienza di far cosa di non piccola utilità sociale senza averne a temere, come oggi, danni professionali; i notai dedicherebbero all'opera conciliatrice e giudiziaria degli uffici di conciliazione una parte di quel maggior tempo e di quelle maggiori energie che sprecano nella «struggle» attuale».

Il Re d'Egitto visiterà il Pontefice

ROMA, 28.

Per quanto il programma ufficiale della visita di Re Fuad non sia stato mutato, la «Radio Nazionale» è informata che il Re d'Egitto si recherà in Vaticano ad ossequiare il Pontefice e scenderà anche in San Pietro, come è consuetudine dei Sovrani che vengono in Italia.

L'arresto di un falso ingegnere

TORINO, 28.

I giornali si sono più volte occupati delle ricerche aurifere compiute in regione Meriera (Giaveno) a cura di una Società, esponente della quale era l'ingegnere Felici. Ieri i carabinieri hanno tratto in arresto costui per abuso di titoli accademici, in quanto egli non è affatto ingegnere come andava spacciandosi.

L'ITALIA ALL'AVANGUARDIA
nei problemi intellettuali e del lavoro

Per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 28.

La Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale ha chiuso i lavori della sua sessione. Fra le ultime questioni trattate meritano speciale menzione quelle relative alla costituzione delle Commissioni nazionali della cooperazione intellettuale ed alla costituzione di un centro internazionale per il cinematografo educativo e scolastico. Tale questione era specialmente interessante per l'Italia che ha in questo campo un primato incontestabile. La proposta stessa è sembrata prematura dato che nel precedente Congrsso svoltosi a Basilea nella scorsa primavera era già stato deciso di convocare nel settembre prossimo a Roma un Congresso internazionale per il Cinema educativo e scolastico. La Commissione ha riconosciuto la utilità della creazione di detto centro sotto gli auspici della Società delle Nazioni, ma data la delicatezza della materia ha deciso che gli studi in merito siano continuati rinviando ogni decisione alla prossima sessione dell'anno venturo. La sessione testè chiusa ha avuto una particolare importanza per la mole e per la qualità dei lavori compiuti.

Il Ministro italiano on. Rocco, grazie al suo alto prestigio personale, è riuscito a fare accogliere dalla Commissione alcuni punti di vista di speciale interesse per l'Italia. In conseguenza è stata assicurata la presenza di un rappresentante italiano in ciascuna delle seguenti sottocommissioni: lettere ed arti, bibliografia, relazioni universitarie, diritti degli intellettuali, insegnamento della gioventù, scopi ed esistenza della Società delle Nazioni.

Vi sar' pure una maggior partecipazione dell'Italia nelle attività interne dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale che ha sede a Parigi.

Durante la sua permanenza l'on. Rocco visitò l'Ufficio Internazionale del Lavoro ove venne ricevuto solennemente dai dirigenti. Gli vennero presentati i funzionari italiani e furono offerte in omaggio alcune pubblicazioni dell'Ufficio stesso.

Per l'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 28.

L'Ente Nazionale Italiano per la organizzazione scientifica del lavoro comunica:

Dal 5 all'8 settembre p. v. si terrà per la prima volta in Italia il Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, sotto gli auspici del Governo. Numerosissime sono le personalità della tecnica e della industria italiana ed estera che già hanno inviata la loro adesione e hanno annunziato la presentazione di relazioni.

La organizzazione scientifica del lavoro, che va rapidamente diffondendosi in tutti i campi, dalla metallurgia alla economia domestica, dalla meccanica alla edilizia, dalla tessitura alla chimica, e tende allo scopo di rendere più razionale ed economica la produzione, diminuendo sopratutto la fatica dell'elemento uomo, ha ancora un vastissimo campo di studi e di applicazioni da sviluppare, e la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, rendendosi conto della importanza della materia, ha istituito a Milano una Commissione permanente di studio presieduta dal Commissario straordinario prof. comm. Vettori e diretta dal prof. cav. Agostinelli, che ha inviato la propria attività redigendo tre relazioni che furono approvate ieri in seduta plenaria e che verranno presentate al Congresso. Esse sono: una dell'ing. prof. Revere del Politecnico di Milano sulla situazione della edilizia in rapporto alla propria organizzazione; una dell'ing. Pincherle Muratori sulla normalizzazione dei lavori preparatori nella edilizia; una dell'ing. Pacchiarini sulla utensileria e macchinario di uso corrente nella edilizia.

Il circuito di Pescara
La chiusura delle iscrizioni

PESCARA, 28.

Si sono chiuse le iscrizioni per la quarta Coppa «Acerbo» che si disputerà sabato 6 agosto sul circuito di Pescara (chilometri 510) in 20 giri del circuito. Venticinque automobili prenderanno il «via». L'elenco degli iscritti è il seguente:

Classe G (fino a 1500): Pecoraro e Fagioli, su Salmson.

Classe F (fino a 1100): Testi, Borzacchini, Tonini, su Maserati; Platè su Chiribiri; Guidelli, Menzioni, Romani e Ciri Marano su Bugatti.

Classe speciale (oltre 1500): Bona, Nuvolari, Materassi, Pugno, Ognibene, Cappellani, Maggi su Bugatti; Presenti, Peri Brilli, Campari su Alfa Romeo; Napoleone su Diatto; Desterlich su Maserati; Cittadini su Sumbean.

Fervono i lavori di organizzazione e di preparazione per lo svolgimento della gara. Le strade del circuito sono state sottoposte ad intenso lavoro di sistemazione e riattamento che permetterà di raggiungere le medie più alte. Saranno disposti servizi accurati per l'ordine pubblico, per il pronto soccorso e per le comunicazioni telefoniche e radiotelegrafiche. Lungo il rettilineo del traguardo sono state costruite numerose e ampie tribune alle quali si accederà direttamente dalla riviera di Castellammare.

Nella sera del 5 e nelle prime ore del giorno 6, dalle stazioni di Roma, Bologna e Foggia saranno formati treni speciali.

Il circuito sarà chiuso alle ore 8 e alle 9 sarà dato il «via» dal Segretario generale del P. N. F., S. E. Turati.

In rappresentanza del Governo interverrà S. E. l'on. Pennavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni.

Nel pomeriggio del giorni 6 si svolgerà in Pescara in onore di S. E. Turati una grandiosa adunata delle forze fasciste e sindacali della provincia e verrà scoperto al Kursaal di Castellammare una lapide con la riproduzione delle parole che il Duce pronunciò il 21 agosto 1923 allorchè pose l'Abruzzo all'ordine del giorno della Nazione.

Vi sarà inoltre una grande adunata del Dopolavoro Ferroviario dei Compartimenti di Ancona, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli.

Disastro aviatorio sulla linea aerea Berlino-Francoforte

BERLINO, 28.

Sulla sciagura aviatoria di Möneburg si hanno i seguenti particolari:

Un grande apparecchio della «Deutsche Lufthansa», addetto al servizio regolare Berlino-Francoforte, ha dovuto — sembra per un guasto al motore — tentare un atterramento di fortuna in piena campagna. Toccando terra, il serbatoio della benzina è scoppiato e le fiamme hanno rapidamente avvolto lo intero velivo. Dai rottami sono stati tolti fuori i cadaveri di tre uomini; altre due persone tratte dalle fiamme sono morte durante il trasporto all'ospedale di Cassel e due persone, lanciate dalla violenza dell'esplosione a considerevole distanza, sono rimaste ferite così gravemente da non poter finora essere interrogate. I morti sono il pilota Adolfo Doerr, i passeggeri Kochmann di Hannover e Bauer di Hochgeismar. Il direttore dell'Osservatorio meteorologico dr. Mitch, e l'impiegato della «Deutsche Lufthansa».

Le cause della catastrofe non sono ancora state precisate, ma alcuni testi oculari dicono che improvvisamente il velivolo volava a bassa quota, tanto che il pilota appena riusciva ad evitare i tetti delle case e, un po' più tardi, a non investire una automobile sulla strada. L'apparecchio aveva preso terra sulla via che, con ripide svolte, conduce alla valle. Nello stesso tempo si era udita la esplosione e si erano viste le fiamme.

La Francia comincia ad aver paura della propaganda comunista

PARIGI, 28.

Il «Journal» scrive che una nota ufficiosa del Quai d'Orsay dichiara che l'Ambasciatore di Francia a Mosca, Jean Herbet, il quale ha ora raggiunto il suo posto, non è stato incaricato di fare un passo speciale di protesta presso Cicerin. Tuttavia le istruzioni date all'Ambasciatore lo invitano ogni volta che sia necessario a richiamare l'attenzione del Governo dei Sovieti sui pericoli della propaganda.

Il giornale afferma che un tale passo non è stato mai tanto opportuno come all'indomani della sentenza emessa nel processo di spionaggio; in tale sentenza si rileva formalmente che almeno dopo il 1924, una agenzia di spionaggio organizzata e sussidiata da Mosca, funziona in Francia e che la propaganda rivoluzionaria gode dell'appoggio ufficiale del Governo dei Sovieti.

Il «Journal» afferma che constatazioni così categoriche richiedono un reclamo nella dovuta forma e così continua: «Tanto meglio se Herbert non ha avuto bisogno di attendere istruzioni particolari per farlo; l'essenziale è che le parole necessarie siano state dette e che si abbia cura che non si tratti solamente di una manifestazione formale. D'altronde mai gli avvenimenti hanno dimostrato meglio di oggi la solidarietà delle potenze occidentali di fronte al pericolo comunista».

Il «Matin», sullo stesso argomento, rileva che l'Ambasciatore francese ha il permesso, ogni volta che se ne presenti l'occasione, di fare le stesse lagnanze e gli stessi reclami.

Il giornale aggiunge: «Quante volte egli lo ha già fatto per il passato? Quante volte lo farà? Vi è da temere che a furia di ripetersi, simili proteste non facciano più alcun effetto. Ad ogni modo non pare che finora abbiano ottenuto grandi risultati. La propaganda in Francia è in piena efficenza e l'Ambasciata dei Sovieti continua ad esserne il centro. Cosa occorre di più al Governo per dare ad Herbert istruzioni per accentuare il suo linguaggio e far comprendere a Cicerin che le rimostranze sue sono ben altro che semplici formule platoniche?».

Disastro ferroviario nel Transvaal
Numerose vittime

PARIGI, 28.

Mandano da Città del Capo che trenta indigeni e due europei sono rimasti uccisi, e un certo numero di indigeni e di europei sono rimasti feriti in un incidente ferroviario avvenuto nelle vicinanze di Heidelberg nel Transvaal. Non si conoscono ancora le cause della catastrofe. Tra gli europei uccisi c'è anche un controllore del treno.

CRONACA PROVINCIALE

Alpinismo
I ricoveri della S.A.F.

In questi giorni abbiamo compiuto un giro molto interessante sulle nostre Alpi facendo tappa nei ricoveri della S.A.F.

Siamo rimasti molto soddisfatti della accoglienza ricevuta e del «comfort» dappertutto trovato malgrado le tariffe di molto inferiori a quelle che si pagano altrove: naturalmente la spesa di pernottamento è sensibilmente inferiore (metà) per i Soci.

E' noto che tutti i ricoveri sono collocati in posizioni che offrono panorami meravigliosi ad un'altitudine che va dai 1200 ai 2000 metri. Le vie d'accesso sono tutte facili, specialmente quella del Ricovero Nevea che, sebbene alquanto rovinata dalle pioggie, permette l'accesso anche con piccole automobili se guidate con prudenza.

Il ricovero di Clap Grande (Fratelli de Gasperi) della Sezione Carnica (1770) costruito in muratura, può ricoverare una ventina di persone delle quali otto su letti. Numerose sono le vie d'accesso tanto da Sappada che da Pesaris. Molto interessante il sentiero aperto nello scorso anno dall'8° Alpini che dal Ricovero per Passo Siera conduce a Sappada.

Numerosi sono pure gli itinerari alpinistici alle Crete che fanno corona al Ricovero.

Ricovero Marinelli (2122) sulla forcella Moraret, tappa naturale per la salita al Coglians, di una bellezza e grandiosità panoramica meravigliosa. Possono trovare comodo alloggio una ventina di persone, ma sarà quanto prima ampliato perchè molto frequentato. La buona custode Vittoria Tolazzi accoglie i visitatori con una cortesia che merita di essere segnalata. Si può raggiungere il Ricovero comodamente tanto da Collina che da Timau.

Dalla Carnia siamo passati al Canal del Ferro scendendo a Chiusaforte: il carro a cavalli, tempestivamente ordinato al custode, ci ha trasportati sino ai Piani e quindi a piedi in un'ora e mezza a Nevea.

Purtroppo la bella strada, costruita dall'Autorità Militare durante la guerra, ogni anno, per limitata manutenzione, peggiora e se non si provvederà seriamente fra qualche anno non sarà più carreggiabile.

Il Ricovero Albergo di Nevea conserva le sue buone tradizioni; pulizia, ordine molte camere con letti, buona cucina, ed anche illuminazione ad acetilene.

La conca di Nevea non ha bisogno di descrizioni: è sempre di una grandiosità impressionante. La temperatura nei periodi ordinari, in questa stagione varia da un minimo di 12° a 20°. Vi si gode una pace deliziosa, ora non abbiamo trovato truppe in esercitazioni estive.

Siamo saliti sino al Ricovero Canin (2008) e con piacere constatato che è stato convenientemente riparato ed arredato modestamente in modo da rendere possibile a piccole comitive di pernottare, portando però le occorrenti cibarie.

Tanto abbiamo creduto di riferire per opportuna conoscenza degli appassionati della montagna.

Da PORDENONE
Riduzione sugli affitti

(28). — Mercoledì 27 corrente davanti al Pretore vennero trattati alcuni ricorsi per l'applicazione del recente decreto sugli affitti.

Diamo qui sotto l'elenco dei ricorsi trattati, compiacendoci pubblicarlo in quanto esso servirà a dimostrare ai signori proprietari di casa l'equità delle deliberazioni della Commissione fascista sugli affitti.

Ricordiamo ancora una volta agli inquilini che ancora non avessero concordato con il proprio padrone di casa di presentare il ricorso alla Commissione entro il 31 corrente.

Le deliberazioni del Pretore, ci auguriamo, dovranno suonare come monito ai proprietari di casa, perchè dimostrano, se ancora era necessario, il preciso intendimento delle Autorità di applicare in tutto e per tutto il decreto sugli affitti.

Inquilino Calandruccio Michele, proprietario Marson Ermenegildo da lire 2600 a 1600 — inquilino Marzoni Giuseppe proprietario Marson Ermenegildo da L. 2500 a 1600 — inquilino Ret Emilia, proprietario Salice Gio. Batta da L. 1800 a 1000 — inquilino Antonini Pietro, proprietario Salice Gio. Batta da L. 2300 a 1520 — inquilino Galassi Enrico, proprietario Della Piana Rinaldo da lire 1560 a 1232 — inquilino Moràs Anna, proprietario Soravitto Giuseppe da lire 480 a 280 — inquilino Pisano Giosuè, proprietario Soravitto Giuseppe da lire 900 a 570 — inquilino Palazzi Giovanni, proprietario Soravitto Giuseppe da L. 780 a 570 — inquilino Da Pieve Luigi, proprietario Tonet Sante da L. 1500 a 1275 — inquilino Piuzano Emilio, proprietario Carrer Pietro da L. 600 a 510 — inquilino Impeccini Adolfo, proprietario Zavagno Giuseppe da L. 5500 a 4800 — inquilino Brustolon Silvio, proprietario Soravitto Giuseppe da L. 1080 a 800 — inquilino Zarattini Arturo, proprietario Del Fiol Angela da L. 1500 a 1250 — inquilino Damiani Luigi, proprietario Masatti Amalia da L. 4100 a 2900 — inquilino De Poli Enrico, proprietario Masatti Amalia da L. 900 a 650 — inquilino Santin Arturo, proprietario Curione Teresa da L. 5850 a 5050.

Da TARCENTO
TEATRALIA

(28). — Il rinomato quartetto «Euterpe» che ha esordito questa sera al nostro Sociale, è stato superiore ad ogni aspettativa.

Trattasi invero di artisti eccezionalmente provetti e che meritano di essere uditi.

Questa sera, nuovo spettacolo e si spera che i tarcentini vorranno accorrervi più numerosi.

IL TRAM

è giunto anche ieri sera a Tarcento fra l'entusiasmo e l'ammirazione dei cittadini.

Si ritiene che l'inaugurazione potrà aver luogo sabato o domenica prossimi.

Da REANA
Tenuta agricola - modello di agricoltura

Nessuno ha mai saputo precisare quanto la terra possa fruttare in un anno, ovvero valutare il massimo reddito annuale, per esempio, di un campo friulano. Abbiamo però sott'occhio dei dati specifici per stabilire in genere, fino ad oggi, quanto possa rendere una tenuta misurata a campo friulano, esistente nel nostro Comune (precisamente a Reana).

Il proprietario, di cui, per non offenderne la modestia, si tace il nome, ha realizzato quest'anno il peso netto di chilogrammi 302 di bozzoli buoni ricavati con la foglia del suo umile podere, su cui gli sono rimasti ben 15 quintali in più del fabbisogno.

Egli calcola di avere fra qualche anno tanta foglia da allevare dalle 5 alle 6 once di bachi da seta con speranza di ulteriore progresso.

Si capisce bene che la gelsicoltura, per lui, tiene il primo posto; è intensissima e curata metodicamente con norme speciali e con massima passione.

Egli ha l'abitudine di concimare abbondantemente i preziosi vegetali — specie piantati a gelseto — e al vangarli per ben tre volte l'anno. La potatura di essi avviene un anno sì e un anno no, normalmente, e, se ciò non è possibile, vengono con ogni riguardo sfogliati pazientemente, levando via la pura foglia.

Predilige la coltura del granoturco e, in omaggio ossequiente alle disposizioni del Capo del Governo circa la battaglia del grano, perchè in tal modo, egli sostiene un campo arreca un reddito fortemente superiore per il quantitativo di foglia che produce in più di un campo ridotto a prato artificiale.

Egli calcola, nonostante, di raccogliere foraggi valevoli a mantenere quattro buone armente da sfruttamento e lavoro le quali, in media, gli apportano un interesse, su per giù, pari a quello che ricava dal raccolto bozzoli.

Le nuove piantagioni che egli divisa di effettuare da qui avanti, saranno di gelsi denominati «puro platano», su cui verrà applicata l'innestatura (vergiliana) delle nostra foglie migliori.

Ecco — concluse l'egregio uomo, che per i suoi meriti agrari potrebbe ambire alla croce di cavaliere del lavoro — quanto può rendere una azienda agricola anche piccolina: un reddito netto che si aggira dalle otto alle dieci mila lire annue. E dico poco, asclamò con enfasi, salvo calamità impreviste. Ma lavorare, lavorare si deve tenacemente e bene, evitare l'inopportuna emigrazione. Nè, ben s'intende, un colono potrebbe trarre un profitto simile dalla colonia affidatagli, se non istituiremo una buona volta leggi provvide, con tendenze programmatiche, eminentemente agrarie, che regolino più equamente il patto colonico che intercorre attualmente tra locatore e conduttore, nei loro rapporti e interessi scambievoli.

Allora si potrebbe, se non dire l'ultima parola in merito alla premessa, almeno dedurre a un press a poco, quanto potesse fruttare in oggi, a questi lumi della scienza, questa nostra madre terra, questa fonte inesauribile di vita, questa — lasciatemelo dire alla vergiliana — «magna parens frugum».

Giuseppe Cautero.

Per l'acqua potabile a Reanuzza

I frazionisti di Reanuzza hanno indirizzato negli anni scorsi varie istanze al cessato Consiglio Comunale, dirette ad ottenere una presa di acqua dall'acquedotto provinciale; ma a nulla riuscirono. Ora tutte le speranze di Reanuzza sono rivolte verso il Podestà che certamente dedicherà la sua proficua attività a soddisfare questo legittimo desiderio della popolazione di Reanuzza che manca assolutamente di acqua potabile.

Da S. DANIELE
Funebri Zuliani

(28). — Ieri sera alle ore 17, come annunziato, ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora del compianto Ernesto Zuliani strappato alla vita ed all'affetto di quanti lo conoscevano, da morbo che non perdona.

La salma giunse da Udine con puntualità encomiabile su carro automobile di prima classe, nel piazzale della stazione dove si era dato convegno la folla di coloro che vollero tributare all'Estinto l'ultimo accorato omaggio. Il corteo andò formandosi lentamente in questo ordine. Crocifisso, Ricreatorio festivo e Scuole Professionali femminili con bandiera e numerosa rappresentanza; corone di fiori freschi con dediche: Fratelli e sorelle, Pasqua, Diamante e Lucia, Amici di San Daniele, i dipendenti Famiglia Carminati, Gli amici di Udine, Famiglia Serravallo, Famiglia Mattioni, Società Operaia di M. S.

Seguiva il clero locale al completo, quindi la carrozza funebre sulla quale posava il feretro. Reggevano i cordoni gli amici intimi ed i rappresentanti delle varie Associazioni locali alle quali lo Scomparso era particolarmente affezionato. Il feretro era immediatamente seguito dai fratelli e sorelle e dagli amici intimi; quindi veniva il vessillo della S. O. di M. S. scortato da numerosi soci; quindi una numerosissima rappresentanza di commercianti locali; seguiva una vera folla di uomini di tutte le classi sociali giunti anche dal di fuori ed una teoria interminabile di donne recanti ceri accesi. Il lunghissimo corteo si snodò lungo la salita che porta in Duomo passando nelle vie rese deserte ed ancor più solitarie dalla assoluta chiusura dei negozi.

Dopo le esequie il corteo riprese la marcia verso il Camposanto ove la compianta Salma venne tumulata tra la commozione più intensa. Per la dolorosa evenienza, oltre agli amici, avevano pubblicato l'annuncio funebre, facendo l'elogio del defunto anche i commercianti locali.

FUNEBRI BIASUTTI

Alle ore 18 di ieri giunse da Udine la Salma di Gaetano Biasutti lo sventurato industriale che, come è noto, si tolse la vita in un momento di grave sconforto. Ad attende la Salma in via Udine erano convenute molti amici di famiglia ed estimatori dello scomparso. Poichè l'accompagnamento funebre doveva avere carattere strettamente civile, il mesto corteo, dalla via Udine, proseguì direttamente al Camposanto passando per via Fontane. Quivi la Salma venne tumulata nella tomba di famiglia tra i singhiozzi a stento trattenuti dei famigliari ed il commosso silenzio degli amici.

DECORAZIONE ALLA MEMORIA

Veniamo informati che in questi giorni venne concessa alla memoria del valoroso combattente caduto sul campo dell'onore Giovanni Bin di Pietro, la medaglia commemorativa della Campagna 1915-1918. Il padre, che nel giorno dedicato alla Vittoria onora la memoria del figlio amato beneficando largamente le varie Istituzioni di beneficenza locali, può andare orgoglioso della decorazione concessa alla memoria del suo Prode caduto.

ESEMPIO
che dovrebbe trovare molti imitatori

Ci viene comunicato che il Podestà, volendo dare solenne esempio a tutti gl'interessati, ha diminuito del 20 per cento a partire dal 1. luglio l'affitto di tutti i locali di proprietà comunale ceduti in locazione a privati, istituti o negozianti. Benissimo!

Da GEMONA
Il quesito di un inquilino

(28). — Riceviamo:

A nome di molti colleghi inquilini, prego sia reso pubblico e venga da chi di dovere preso in esame il presente quesito:

«Le Commissioni politiche e i Magistrati con una sollecitudine veramente fascista risolvono le controversie in materia di affitti tra i proprietari di case e noi inquilini. Il locatore naturalmente morde il freno.

Però, quanti locatori non nascondono già in seno le armi della vendetta? In seguito alla diminuzione degli affitti, fatta per amore o per forza, vari padroni hanno rallentato i rapporti di simpatia con i propri inquilini e attendono il momento opportuno per sbarazzarsi di essi. Perciò si verificherà dopo alcuni mesi, dopo qualche anno, o addirittura sull'istante, di vedere lo inquilino messo alla porta per discutibilissime ragioni.

Quindi, avvenuta la diminuzione dell'affitto non si dovrebbe anche garantire all'inquilino la permanenza tranquilla nell'appartamento da lui occupato?

Ecco la ragione per cui molti inquilini tacciono; proprio per il timore di essere presi di mira dai locatori e di essere messi in libertà in un tempo più o meno lontano.

I Fasci dovrebbero prospettare questo caso e affilare la scure [illegible] per i padroni di case che non vogliono comprendere il significato della legge.

L'amm. Simonetti sarà ricordato con un'opera fascista

La nostra operosa città che in Regime fascista ha portato a termine vari lavori in costruzione, come già ampiamente abbiamo ad illustrare, ora si raccoglie per ultimare decisamente in tutti i suoi particolari il campo sportivo dedicato alla memoria dell'illustre concittadino Ammiraglio Diego Simonetti.

Lo scopo nobilissimo che si è prefisso il Fascio locale con l'adesione del Podestà, per dare maggiore sviluppo al la Opera Nazionale Dopolavoro, mercè la buona volontà di tutti i cittadini, il concorso generoso delle istituzioni, sarà raggiunto entro l'anno in corso.

Prima ancora che la sottoscrizione ufficiale abbia inizio, per condurre a fine l'importante opera fascista che porterà il glorioso nome dell'Ammiraglio Simonetti, alcuni Istituti e autorità hanno fatto a tale scopo le seguenti cospicue oblazioni:

Banca Popolare Cooperativa L. 3000 — Podestà dott. cav. Liberale Celotti L. 1000 — Segretario politico del Fascio rag. Giuseppe de Carli L. 1000 — cav. uff. Strolli Taglialegna L. 1000.

Le relative somme sono state messe a disposizione del Podestà, che è il Presidente del Comitato «Pro Glemona».

Un consimile largo concorso è atteso dai cittadini facoltosi, dalle associazioni locali e da altri istituti.

Contribuiranno poi in adeguata misura tutti i buoni cittadini perchè la opera che si sta ultimando riuscirà di grande vantaggio ai nostri figli che tempreranno i muscoli e l'animo per le inevitabili lotte dell'avvenire.

Pensiamo che una salda educazione fisica e spirituale coronerà di un successo immancabile l'ascensione della stirpe italiana, che sotto la guida del Duce raggiungerà le mete della gloria e della potenza imperiale.

La "Traviata" e la "Favorita"

Il cav. Angelo Munarin, esimio baritono, direttore della Compagnia di opere liriche, sarà domenica 31 c. m. e lunedì 1.o agosto nella nostra città con i suoi bravi artisti.

Due saranno le rappresentazioni: «La Traviata» e la «Favorita».

Maestro direttore e concertatore d'orchestra è l'egregio prof. cav. R. Ballotta, molto apprezzato dal nostro pubblico nelle recite straordinarie della stagione primaverile.

Esecutori principali sono: Mina Manzoli, Walter Zanasi, Guglielmo Gherdi, Pietro Quattrini, Giuseppina Giannazza, Luigi Albizzi e Renzo Artini.

L'orchestra è quella del Sindacato ben attrezzata ed affiatata. Dei cori fanno parte venti provette coriste. La compagnia è composta di 40 elementi.

Da SPILIMBERGO
BANCA BENEFICA

(28). — In occasione del Bilancio annuale, come di consueto, la Banca di Spilimbergo ha erogato L. 10.000 in beneficenza fra le varie Istituzioni del Capoluogo e dei Comuni del Mandamento.

Da TOLMEZZO
OBLAZIONI
al Mutilati e Invalidi

(28). — Nella dolorosa circostanza della morte del signor Giovanni Rinoldi, la famiglia versò a questa Sezione della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, L. 50.

La Presidenza vivamente ringrazia

Da CIVIDALE
Invito agli iscritti al Fascio

(28). — Questa Segreteria invita tutti gli iscritti che non l'avessero ancora fatto, a provvedere sollecitamente al pagamento delle quote mensili, avvertendo che in caso contrario saranno espulsi dal Partito per morosità.

Il Reggente
Mulloni dott. Giuseppe

Una signorina che si distingue

Nel numero odierno avete pubblicato l'elenco degli abilitati all'insegnamento provenienti dai vari Istituti Magistrali. Siamo lieti di rilevare che tra i 36 promossi su oltre 180 candidati, è risultata la prima la distinta e colta signorina A. da Piasentini, figlia dell'egregio cav. Antonio direttore dell'Azienda elettrica di Cividale. La brava signorina ha ricevuto speciali e vivissimi elogi da parte della Commissione esaminatrice.

A lei i nostri migliori auguri per un brillante avvenire che non può mancare; ai genitori e in special modo all'amico cav. Antonio i nostri più vivi rallegramenti.

CINEMA ALL'APERTO

Questa sera per iniziativa del locale Fascio di Combattimento e della Sezione Combattenti, il furgoncino Cinema ambulante assegnato alla Federazione Combattenti dal Comitato di Propaganda L.U.C.E., agirà alle ore 8.45 in piazza del Duomo e si proietterà un film interessantissimo per ogni ceto di cittadini ed altamente istruttivo per gli agricoltori: Granicoltura intensa — Le nostre colonie — Comica.

Durante la proiezione con scelto programma suonerà la Banda cittadina gentilmente concessa dall'Ill.mo signor Podestà.

BENEFICENZA

In morte del compianto mons. Luigi Gatteseo, la signora Periz Francesca ha versato L. 5 all'Opera Nazionale Orfani di guerra.

L'Ente beneficato ringrazia.

Da RIVIGNANO
IL MARESCIALLO CI LASCIA

(28). — Dopo oltre sei anni di permanenza fra noi l'egregio Maresciallo, comandante la Stazione dei RR. CC., signor Domenico Drigo, lascia Rivignano per andare a godere la pensione sulle amene e incantevoli rive del lago d'Orta.

Fatta la regolare consegna dell'Ufficio fra qualche giorno il Maresciallo Drigo partirà, unitamente alla gentile sua signora, lasciando fra noi graditissimo ricordo.

Il fatto della lunga permanenza al Comando della locale Stazione, dimostra come egli abbia compiuto costantemente il proprio dovere; in momenti difficili seppe con il suo tatto e con la sua valentia superare brillantemente tutte le asperità.

Le simpatie generali da cui era circondato in tutta la sua giurisdizione, e la stima che di lui ebbero sempre i superiori, sono l'attestazione migliore ch'egli era veramente degno di appartenere all'Arma fedele.

Gli auguri più sinceri accompagnino l'egregio Maresciallo Drigo nella vita borghese.

Cronache Goriziane

L'attività dell'Associazione Madri e Vedove di guerra

GORIZIA, 28.

A cura della Federazione Provinciale Fascista vennero nominate quali incaricate della costituzione dell'Associazione Madri, Vedove, Famiglie Caduti di Guerra e del Comitato onoranze cimiteri di guerra la signora Rosina ved. Cappella e la signorina Lavinia Baggiani.

Le due incaricate si misero subito alacremente all'opera con vero spirito altamente patriottico ed umanitario; esse infatti convocarono nella sede provvisoria di via Mazzini diverse riunioni di aderenti all'Associazione per la sua regolare sostituzione secondo le norme statutarie approvate con decreto governativo adattando lo spirito alle speciali condizioni in cui si trova la provincia di Gorizia; ad una di queste riunioni intervenne pure il Commissario del Governo Reggente la Associazione Generale di Roma.

Venne proceduto alla nomina di un Consiglio Direttivo, al quale furono chiamate a fare parte la signora Cappella, quale presidentessa, signorina Candussi contessa Elti, la signora Minghetti e delegata la signorina Lavinia Baggiani.

Venne formulato il programma da svolgere per la assistenza delle Madri Vedove dei Caduti in casi di malattia e per il ricovero nelle Case di Riposo dei Caduti in guerra delle bisognose nonchè alla liquidazione delle pensioni e dei sussidi necessari.

Venne pure stabilito il programma per le onoranze dei Cimiteri di guerra, attività già svolte e da svolgersi esclusivamente in linea morale secondo le norme dettate dal sentimento di religiosa onoranza per i gloriosi martiri della Patria.

Bisogna pertanto rilevare la utilità della costituzione di questa Associazione, l'opera benefica nell'assistenza ai bisognosi che hanno tutto dato per la grandezza della Patria e che orgogliosi soffrono in conseguenza dei disagi subiti per la guerra.

E' bene quindi rilevare come diverse anime ferventi e dedite ad opere umanitarie abbiano aderito associandosi e collaborando alla Associazione sottoscrivendo l'obolo mensile di una lira e facciamo l'augurio che altre pie signore seguano questo esempio di umanità e di patriottismo facendo altrettanto, consapevoli dell'alto scopo al quale tendono l'Associazione ed il Comitato prettamente pietoso e sublime.

Facciamo poi noto che altre attività vennero svolte mentre si sta provvedendo per il migliore organico della Associazione preparando un vasto programma di opere assistenziali in favore delle Madri e Vedove dei Caduti ed a una larga e fattiva opera per il Comitato dei Cimiteri di guerra.

La riunione del Comitato provinciale Intersindacale

Ieri presso la sede della Federazione Provinciale Fascista e sotto la Presidenza del Segretario Federale ing. Caccese si è riunito il Comitato Intersindacale.

Erano presenti: il dott. Gino Cosello, Commissario della Federazione fascista degli Agricoltori — dott. Loris Carreri, Segretario generale della Federazione fascista degli Agricoltori — ing. Papis della Federazione trasporti terrestri — avv. Boccini, Segretario dell'Unione Industriali fascisti e Nino Chiarelli segretario dei Sindacati.

Dall'esame della situazione si è constatato con piacere che nei riguardi delle vertenze fra datori di lavoro ed operai va sempre più affermandosi il pratico accordo tra le parti in contrasto. Il Segretario Federale particolarmente si è compiaciuto dello stato avanzato in cui si trovano i lavori per la conclusione del patto colonico, da lui diggià sanzionato nelle sue linee generali.

Per il caro vita, mentre alcune organizzazioni sindacali compiono il massimo sforzo per adeguare i prezzi delle loro merci alla rivalutazione monetaria nazionale, altre invece con inspiegabile riluttanza ad ogni buon senso e di civismo e di avvedutezza professionale, insistono in una tenace e dannosa resistenza.

In vista di ciò, il Comitato Intersindacale, d'accordo è venuto nella determinazione di svolgere ulteriori pressioni perchè possa essere raggiunto nel più breve tempo quel livello medio di ribasso giustamente voluto dal Governo e atteso con giusta impazienza dal consumatore.

Riunione dei Segretari comunali del Mandamento

Nella sede dei Sindacati fascisti in via Duomo 4, i segretari comunali di Gargaro, Sambasso, S. Floriano del Collio, Vertoiba, Quisca, Tarnova, Ossecca-Vittuglia e Ossegliano-S. Michele, hanno tenuto un'importante seduta sotto la presidenza del vice-segretario generale signor P. Dorigo, assistito dal segretario provinciale signor Ugo Pittoni.

Il signor P. Dorigo portò il saluto del Segretario generale N. Chiarelli, nel quale ferve sempre vivo l'interessamento a favore della classe dei funzionari comunali, dopo di che, in un'ampia e serena discussione, si passa alla trattazione dei vari problemi giuridici ed economici riguardanti in special modo i segretari comunali della Provincia di Gorizia, nonchè quanto riflette la sistemazione degli uffici comunali, formulando proposte concrete da prospettarsi alle superiori autorità.

Vengono pure stabilite le norme dirette ad ottenere nel termine più breve l'inquadramento completo dei funzionari comunali nella loro Associazione, compito questo importantissimo in rapporto alla funzione politica che le Associazioni unite alle Corporazioni andranno ad assumere nello Stato Corporativo di domani.

Infine resta fissata per la data 27 di ciascun mese una riunione periodica nella quale verranno trattati i problemi diversi riflettenti gli Enti locali.

Cassa ammalati

Ecco il prospetto del movimento degli ammalati nella settimana dal 18 luglio al 24 luglio 1927:

Il numero medio degli affiliati è stato complessivamente di 16807 dei quali 12423 uomini e 4384 donne.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione (incapaci al lavoro) è stato di 476.

La percentuale media degli ammalati in sovvenzione sul numero degli affiliati è stata quindi del 2.83 per cento.

Dei predetti 476 ammalati in sovvenzione, erano infortunati sul lavoro n. 88; cosicchè la percentuale degli infortunati sugli ammalati in sovvenzione è stata del 18.49 per cento.

Le persone curate negli ambulatori per le malattie generiche sono state 1826 nell'ambulatorio dermoceltico 85; nell'ambulatorio otorinolaringologico 61; nell'ambulatorio dentistico 16.

E' stata erogata una somma complessiva di L. 17460.30, delle quali lire 16.390,30 per sovvenzioni di malattia; L. 330 per sovvenzioni di puerperio; lire 740 per sussidi di morte.

La spesa totale incontrata dalla Cassa, per le sole prestazioni pecuniarie agli affiliati, a partire dal primo gennaio 1927, è stata sinora di L. 279.977.85.

La tragica fine di una epilettica

In quel di Circhina è avvenuto un tragico fatto in cui una povera giovane, tale Maria Beuk, di Francesco, di anni 21, abitante al n. 4 di Nocerinos, trovandosi a lavare nella Cerinza, fu colta da un assalto epilettico. La disgraziata che non fu vista da nessuno, cadde nell'acqua annegando miseramente. Il suo cadavere fu trovato più tardi dalla madre che preoccupata dalla lunga assenza della figlia, la cercava accoratamente.

Del fatto si interessarono i carabinieri che dopo le constatazioni di legge ordinarono la rimozione della Salma.

RAPINATORE CONDANNATO

Oggi davanti ai giudici del Tribunale comparve Mario Piet, di Eugenio, da Aiello, imputato di avere aggredito a scopo di rapina sul ponte di Strassoldo Antonio Vidoni, da Marcelliano. Come si ricorderà il Piet si era appostato in un bosco e quando vide comparire il Vidoni che montava una bicicletta lo assalì menandogli vari colpi di bastone alla testa. Arrestato, il Piet confessò la sua colpa e oggi fu dai giudici condannato a 1 anno e tre mesi di carcere.

(Continua in [illegible] pagina)

I fratelli, le sorelle ed i famigliari del compianto scomparso

Ernesto Zuliani

sentono il dovere di ringraziare vivamente quanti concorsero in qualsiasi forma a rendere solenni le estreme onoranze tributate al loro caro.

San Daniele, 28 luglio 1927.

GRAVE CADUTA

La Croce Verde fu chiamata a Salcano dove certa Maria Colob, di 61 anni, era caduta da un carro di fieno riportando la frattura del radio destro.

La Colob fu soccorsa premurosamente dai militi e quindi ricoverata all'Ospedale comunale dove fu giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Da GRADISCA d' ISONZO
Un feto nell' Isonzo
L'arresto della madre colpevole

(28). — Nel pomeriggio di domenica alcune persone che attraversavano in barca l' Isonzo, videro galleggiare un piccolo involto. Accostatesi raccolsero l' involto e con stupore e raccapriccio constatarono che conteneva un feto.

La Commissione giudiziaria, recatasi immediatamente sopraluogo, constatò che il feto era stato gettato nel fiume da poche ore e che quindi la madre snaturata doveva dimorare in località non lontana.

Il feto appariva al quinto mese di gestazione. Il solerte maresciallo dei Reali Carabinieri cominciò le sue indagini le quali si fermarono su una distinta signorina che fu vista domenica mattina gettare nell' Isonzo un pacchetto.

Nessuno avrebbe sospettato della signorina Fulvia L. la quale chiamata ieri al Comando dei RR. CC. e messa alle strette, finì per confessare il suo fallo.

« A Milano, ove mi trovavo — disse la signorina — peccai d'amore ed ora vedendomi abbandonata, cercai far sparire il frutto della colpa avendo trovato un maresciallo dei bersaglieri che rimpiazzava il vuoto lasciato da quel signore di Milano ».

Dopo questa ampia confessione il funzionario la dichiarò in arresto. Il processo istruttorio è stato affidato al nostro Pretore dott. Petronio.

I RICORDI DELLA BOSCHETTA

Domenica e lunedì sera nella nostra Boschetta al suono dei valzer si ricorderà ai vecchi le bellezze dei tempi andati e alla nostra gioventù le attuali.

L'orchestra « La Gradiscana » coopererà alla buona riuscita di queste due feste da ballo che, data la bella posizione, lascia ricordi non tanto facilmente dimenticabili.

Il « Conte Rosso » per questa occasione farà servizio fino alla fine del ballo trasportando oltre l' Isonzo le felici coppie.

Da CORMONS
COMUNICATO
Vertenza della Vedova-Lucchi

Il sottoscritto, dopo un diverbio avuto col sig. Lucchi di Cormons, inviava a questi lettera provocatrice e di sfida. A questa lettera il suddetto non faceva seguire la nomina dei secondi per evitare eventuale scontro.

Il sottoscritto denuncia al pubblico detto contegno anticavalleresco.

Cormons 26 luglio 1927.

f.º Dott. G. DELLA VEDOVA

La Direzione non assume alcuna responsabilità all'infuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Un omicidio a Sauris

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Massimino Minigher di Pietro di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25, Liberale Schneider di Osvaldo di anni 26, Lorenzo Schneider di Pietro di anni 27, tutti di Sauris di Sotto, sono imputati di avere il 19 gennaio u. s. mediante numerosi colpi di corpi contundente al capo, cagionato la morte di Gio. Batta Minigher.

Difensori: avvocati Emilio Driussi e Tiziano Tessitori per Massimiliano Minigher e Liberale Schneider — avv. comm. Mario Bertacioli per Lorenzo Schneider, Severino Schneider e Giovanni Polentarutti — avv. Candussio di Tolmezzo per Porfirio Petris.

Udienza antimerid. di ieri

Si apre la udienza alle 9.30. Per primo viene sentito Osvaldo Candotti che nulla sa del fatto perchè a quell' ora trovavasi a dormire. Sentì solo delle grida.

Marco Pagnosin, è il brigadiere dei C.C. R.R. che iniziò le prime indagini. Da esso risultarono dei sospetti sulle persone degli odierni imputati che sul principio negarono. In seguito confessarono il delitto commesso, ad eccezione del Petris. Nulla sa se siano state lanciate delle palle di neve. Spiega quindi le indagini.

Il Presidente legge i verbali del Brigadiere che spiegano con molti particolari i fatti già noti, e riferiscono alcune circostanze che risulterebbero a carico del Petris. Alle quali circostanze, però, non fu finora, durante la discussione orale, nemmeno lontanamente alluso nè dagli accusati nè dai testi.

Polentarutti Amadio di Antonio, di anni 25, di Sauris — Su richiesta del Brigadiere dei R.R. C.C. durante l' interrogatorio innanzi al Pretore di Ampezzo il teste era nascosto sotto il tavolo del Pretore stesso(!!). Sentì che il Petris disse all' imputato Minigher: Non parliamo del fatto perchè potremmo essere uditi.

Schneider Benigno di Ignazio, di Sauris, appartenente alla Milizia. — Fu messo in prigione per riferire quanto dicevano gli arrestati. Rimase due giorni in prigione, ma dalle risposte risulta che non udì nulla d' importante. Durante la sera del 18 gennaio il teste si trovava all'osteria « Alla Pace ». Vide il G. B. Minigher che girava per l'osteria e diceva parole offensive all' indirizzo dei presenti. In paese si diceva che G. B. Minigher era un'attaccabrighe e quando era preso dal vino diveniva provocante.

Troiero Osvaldo — La serva del parroco, qualche tempo dopo il fatto, gli disse che aveva sentito a dire che gli imputati tiravano in quella sera delle palle di neve contro il G. B. Minigher, che sarebbe allora ritornato verso la osteria.

Calegan Lucia, di anni 43, di Motta di Livenza, la Perpetua del Parroco di Sauris — Verso le 20.30 del 18 gennaio venne in canonica G. B. Minigher che voleva vendere un quarto di vitello e chiese un bicchiere di vino e l'ottenne. Siccome era ubbriaco, il Parroco volle che uscisse. Il Minigher andò in cucina e la teste lo fece uscire. Il Minigher, quando beveva, era cattivo Sentì a dire, un mese dopo il fatto, non sa però da chi, che in quella sera furono gettate palle di neve contro G. B. Minigher; ma si tratta di ciarle di donne, dice la teste, senza nessun serio fondamento.

Schneider Osvaldo — Nulla sa del fatto. Vide G. B. Minigher alle 15.30 del 18 gennaio e lo invitò a tenergli compagnia dovendo percorrere la stessa strada. Si tratta di un' ora di cammino per una strada di montagna impervia specialmente uando è coperta dalla neve). Il Minigher rispose che non poteva partire a quell'ora avendo ancora alcune faccende da sbrigare. Il teste partì da solo. Gli parve che il Minigher fosse preso dal vino ed anche per questa ragione avrebbe desiderato che il Minigher si fosse accompagnato con lui, perchè quando era brillo attaccava brighe e diveniva violento.

A mezzogiorno la udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana
Continuano i testi

Schneider Pietro fu Antonio, di anni 63 — Vide il G. B. Minigher il 18 gennaio verso le 17-18 sulla porta della Cooperativa, che... bestemmiava. Sentì che disse « per questa santa Croce », per quella porta non entro più ». Il Minigher era brillo. Afferma che quando aveva bevuto era « una bestia ». Narra di alcune angherie fattegli dal Minigher quando era ubbriaco.

Petris Luigi, di 42 anni, di Sauris — Ripete che G. B. Minigher quando era ubbriaco era rissoso.

Colle Giovanni, di anni 27, bracciante — Cinque o sei anni addietro s' incontrò col Minigher in una strada pubblica e temette che potesse assaltarlo, perchè qualche momento prima il Minigher stesso aveva veduto il teste a ricevere denari dal padre. Il G. B. Minigher era fermo, tenendo un bastone in mano, da un lato della strada. Racconta altri con simili fatti.

Domini Agostino fu Giuseppe, mugnaio, di Sauris — Racconta alcuni atti di violenza commessi da G. B. Minigher mentre era ubbriaco.

Polentarutti Emilio, segretario del Fascio — Il G. B. Minigher spesso, quando era ubbriaco, brontolava contro gli amministratori della Cooperativa. Nessuna lagnanza faceva però quando si trovava in istato normale; prestava anzi spesso l'opera sua alla Cooperativa. Il Minigher fu a casa del teste verso le 10 del 18 gennaio. Era molto adirato perchè — diceva — gli avevano rubato la mantellina. Nella mattina del 19 seppe dei fatti accaduti durante la notte e si recò sul posto per avere informazioni. Sulla neve vi erano ancora molte tracce di sangue incominciando dal punto ove era stato rinvenuto il Minigher. Non gli consta che questo ultimo fosse stato in alcun modo provocato.

Con il Segretario del Fascio si chiude la escussione dei testi.

Il Presidente, dopo aver chiesto ai Giurati e ai difensori se volessero fare altre domande, licenzia definitivamente tutti i testi.

La udienza si chiude alle 16.15 e si riaprirà stamane alle 9.

Oggi seguiranno le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Echi del processo
per corruzione di un funzionario

Riceviamo:

Spett. Redazione
del « Giornale del Friuli »
UDINE

Nella cronaca giudiziaria di ieri, sotto il titolo « Padovani, Nicoloso, Rossi e compagni dinanzi ai Giudici », da codesto Giornale è stato involontariamente omesso che la pena di mesi 5 mi fu inflitta con la condizionale.

Chiedo che si rettifichi in tal senso l' involontaria omissione.

Addì, 28 luglio 1927.

Cesare Padovani.

CRONACA SPORTIVA

Torneo calcistico
Coppa Avieri di Campoformido
Campo Sportivo « Santa Caterina »
Associazione Sportiva Pasian di Prato
O. N. D.

Per questa interessante competizione sono inscritte le seguenti squadre:

Norge Nobile — Norge Ciampino — Liberi Calciatori S. Osvaldo — Aurora S. Osvaldo — Industriali Iª — Industriali IIª — Edera Sportiva Udinese — Avieri di Campoformido — A. S. Pasian di Prato — Pozzuolo F. B. C. — S. Rocco — Rapid di Udine — Audace F. B. C.

Il Calendario delle partite

Girone A) San Osvaldo — Avieri — Industriali IIª

Girone B): Norge Nobile — Edera Udinese — Pozzuolo

Girone C): S. Rocco — Industriali Iª — Aurora S. Osvaldo.

Girone D): Rapid — Audace — Norge Ciampino — Pasian di Prato.

Ecco il Calendario:

Domenica 31 luglio:

Ore 15.30. Edera-Pozzuolo
Ore 17: Avieri-Internazionali IIª
Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino

Domenica 7 agosto.

Ore 9: Audace-Pasian di Prato
Ore 15.30: Norge Nobile-Edera
Ore 17: Industriali IIª-S. Osvaldo
Ore 18.30: S. Rocco-Aurora S. Osvaldo

Domenica 14 agosto:

Ore 15.30: S. Osvaldo-Avieri
Ore 17: Audace-Rapid
Ore 18.30: Industriali Iª-S. Rocco

Lunedì 15 agosto:

Ore 16.30: Norge Nobile-Pozzuolo
Ore 18: Norge Ciampino-Pasian di Prato.

Domenica 22 agosto:

Ore 15.30: Industriali Iª-Aurora
Ore 17: Rapid-Pasian di Prato
Ore 18.30: Norge Ciampino-Audace

Domenica 31 luglio 1927, ore 15.30 precise seguirà la presentazione delle squadre nel seguente ordine:

Audace F. B. C. — Avieri — Edera Iª — Edera IIª — Industriali Iª — Industriali IIª — Norge Nobile — Norge Ciampino — Norge Bois — Pasian di Prato — Pozzuolo — Rapid — Risano — S. Osvaldo Iª — S. Osvaldo IIª — S. Rocco squadra femminile — San Rocco squadra maschile.

Incontri

Ore 15.30: Edera Udinese-Pozzuolo. Arbitro signor Gallina.

Ore 17: Avieri-Industriali IIª. Arbitro sig. Battocchi.

Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino, Arbitro da destinarsi.

Le Società troveranno appositi cartelli indicanti lo spogliatoio delle singole squadre negli ampi locali della distilleria Monino e queste dovranno trovarsi pronte in costume per le ore 15 precise agli ordini del Direttore del Campo.

Deposito biciclette per comodità delle squadre presso il signor Degano Valerio, S. Caterina.

Servizio continuativo di Autocorriere della Spett. Società S.A.F. da Porta Venezia a S. Caterina.

***

Le partite eliminatorie si svolgeranno sulla distanza di un'ora con due riprese di 30 minuti. Le squadre sono invitate a portare ciascuna il pallone per ogni gara che dovranno disputare. Le finalissime si svolgeranno invece sulla distanza regolare di un'ora e mezza. E' prevalso il criterio, nella formazione del calendario, di accoppiare nei primi incontri le squadre favorite del girone contro le presumibilmente più deboli. In tale modo nell' ultima gara si troveranno di fronte le due favorite. Se allo scadere del tempo regolamentare le squadre suddette si trovassero alla pari e tale fatto determinasse un pareggio in classifica, si procederà ad oltranza e sarà dichiarata vincente la squadra che avrà segnato il primo goal.

Cronaca Udinese

Per la lotta contro la tubercolosi

Com' è noto, per iniziativa della benemerita Associazione Nazionale dei Medici Condotti è da tempo costituita l'Associazione Nazionale Antitubercolare Medici Condotti che si è assunta di collaborare con ogni mezzo, di concerto con le affini istituzioni di beneficenza, nella lotta contro il terribile flagello che tutti conosciamo, la tubercolosi. Anima della Sezione per la nostra Provincia è il Presidente dott. Grillo, coadiuvato dall'attivo segretario dott. Castellani di Feletto Umberto.

In una seduta preparatoria tenuta l'altro ieri presso la sede di via Savorgnana, sono intervenuti i medici fiduciari che per la nostra Provincia sono stati designati nelle persone dei signori dott. Castellani per il mandamento di Udine, Andres per Pordenone e Sacile, Ballico per Codroipo e Latisana, Moro per Tolmezzo e Ampezzo, Mazzocca per Cividale e S. Pietro, Del Gos per Palmanova e Cervignano, Zatti Carlo per San Vito al Tagliamento, Venier per Maniago e Aviano, Petronio per Spilimbergo, D'Andrea Alessandro per S. Daniele, Morandini per Gemona e Tarcento e Ferrante per Pontebba.

Il Presidente dott. Grillo ha illustrato ai convenuti l' importanza dell' impegno che i Medici Condotti si sono assunti di fronte alla Società per la lotta contro la tubercolosi, ha spiegato il funzionamento del Dispensario Antitubercolare affidato appunto alla collaborazione dei medici condotti e che con l'appoggio del Consorzio Provinciale Antitubercolare dovrà funzionare entro il prossimo mese di agosto, ed ha sollecitato la costituzione del Comitato comunale antitubercolare nei pochi Comuni dove ancora non esiste.

Infine fu approvato un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè finalmente anche nella nostra Provincia abbia a sorgere al più presto il vagheggiato tubercolosario provinciale o un sanatorio a tipo popolare per l' isolamento e la cura dei malati meno abbienti al quale non mancherebbe certo l'accondizionato appoggio di tutti i medici condotti.

L'assemblea degli editori di giornali
I giornali e il Ferragosto

Abbiamo da Roma, 28:

L'Associazione nazionale fascista Editori giornali comunica:

Gli editori di giornali, nella loro recente assemblea, hanno esaminato la posizione degli impiegati di amministrazione delle aziende e ritenendo che gli stipendi debbono essere adeguati alla nuova situazione hanno deliberato che dal 1º luglio siano fatte le seguenti diminuzione:

del 5 per cento sugli stipendi mensili superiori alle lire 1000;

del 3 per cento sugli stipendi mensili da lire 600 a lire 1000.

Quelle Amministrazioni di giornali che già avessero praticato diminuzioni effettueranno i conguagli come per i giornalisti.

L'assemblea ha preso atto compiacendosene che il comm. dott. Giulio Farella, direttore amministrativo del « Popolo d' Italia » e vicepresidente della Associazione, è stato chiamato dalla Società delle Nazioni in qualità di esperto in materia di stampa editoriale giornalistica.

Gli editori infine hanno deliberato per l'occasione del prossimo Ferragosto, che il lavoro nelle tipografie dei giornali sia sospeso dopo l'edizione del mattino di domenica 14 agosto per essere ripreso nella sera del lunedì 15 agosto per modo che i giornali possano uscire regolarmente il mattino del martedì 16. I giornali sportivi, che normalmente non escono la domenica, sono in via eccezionale autorizzati a pubblicarsi in edizione del mattino del giorno di domenica 14 agosto omettendo beninteso la pubblicazione del lunedì.

Per il monumento nazionale
al Carabiniere Reale

Nelle vetrine della Ditta Longega è stato esposto, per cura del Comitato Friulano, l'album-ricordo del Friuli — Udine-Gorizia — contenente le schede di sottoscrizione pel Monumento Nazionale al Carabiniere Reale da erigersi in Torino nell'anno 1928.

Detto Album, che è lavoro pregevole della Ditta Masolini e C. di Udine, contiene N. 334 schede di sottoscrizione, delle quali N. 320 adesioni dei Comuni e le altre di personalità eminenti, istituti di credito e privati della Provincia (Udine-Gorizia).

L'Album stesso sarà esposto pure nella città di Gorizia e quindi sarà inviato al Comitato Centrale in Torino, il quale dopo la inaugurazione del Monumento, lo depositerà nel Museo storico dell'Arma Benemerita, a perenne ricordo del nostro Friuli.

Il "fidibus"

Se non ancora dimenticato il dibattito intorno a certe sostanze medicamentose fino a poco tempo fa di comune dominio e vendita tra farmacisti e droghieri io mi permetto di riportare un casetto che forse ha qualche riferimento con quella contesa.

Non avendo mai potuto tollerare le punture delle zanzare e fatto accorto di trovarmi in luogo infestato da tali insetti sanguinari, decisi lì per lì di provvedere dei « fidibus » insettifughi Zampironi da bruciare in camera prima di coricarmi.

Senonchè, stante l'ora tarda, i droghieri avevano chiuso il negozio e non mi restava che il tentativo di ricorrere alla sola Farmacia aperta dove ebbi l' inaspetata fortuna di trovare quanto cercavo.

No comperai una scatola, la piccola (12 « fidibus ») che pagai con L. 2.50! Una spesuccia che presso qualunque droghiere sarebbe stata di L. 1.30, prezzo fisso.

Questa vendita e questa differenza di prezzo inducono a riflettere.

I farmacisti, da tempo, in seguito a proteste, ottennero la proibizione ai droghieri di vendere olio di ricono, erba senna, magnesia e simili purgativi primitivi, sostenendo essere queste sostanze appartenenti alla farmacopea, e sta bene.

Ora ,dico io, perchè con lo stesso criterio gli stessi farmacisti non si peritano di vendere i « fidibus », dato che non si trovano classificati fra i medicinali e spettino ai droghieri? E perchè pel semplice passaggio da una bottega all'altra, gli stessi, « fidibus », quasi raddoppiano di prezzo?

Sia pure da rispettarsi il decoro professionale del farmacista che sdegna il guadagno ritenuto dal droghiere sufficente al suo decoro e al suo interesse di semplice venditore, ma il troppo rompe sempre il coperchio.

Una delle due: o i « fidibus » entrano nell'ordine dei medicinali (ed io ritiro subito le mie osservazioni pentito di averle fatte per ignoranza); resta però sempre manifesta la loro indiscretezza, oppure hanno pienamente torto è allora siamo di fronte ad un abuso di vendita e di prezzo.

Il giudizio a chi ne sa più di me. A me, in ambo i casi, resta da completare il piccolo episodio, e lo completo col soggiungere che nella farmacia fui servito da una donna, di certo legalmente, ma altrettanto certo non un farmacista, abbenchè, a mio vedere, nel caso dei « fidibus » molto più a posto del suo padrone, il farmacista.

Due operai concittadini
gravemente infortunati a Gorizia

Il nostro solerte corrispondente da Gorizia ci scrive in data di ieri 28:

Oggi nel pomeriggio mentre due operai dell' Impresa Aristide Pravisani di Udine erano intenti ad imbiancare lo atrio della stazione di Gorizia Centrale, avvenne un pauroso crollo dell' impalcatura.

I due operai che si trovavano sulle assi, precipitavano a terra e, mentre uno di costoro cadeva col corpo sul cancello di ferro che sbarra l'accesso alle sale d'aspetto, l'altro batteva la testa contro il selciato.

I due sventurati, Celso Pravisani e Livi Pinzani, da Udine, sono stati sollecitamente soccorsi dai presenti. Poi, a mezzo della Croce Verde, furono trasportati in gravi condizioni all'Ospedale Comunale, dove furono accolti con prognosi riservata

I due disgraziati non possono parlare dato che uno presenta la frattura del cranio e probabile commozione cerebrale, mentre l'altro presenta una grave contusione al torace e la frattura di alcune costole.

Gita escursionistica

La O. E. U. Dopolavoro indice ed organizza per domenica 31 corrente una gita al M. Glemine col seguente programma:

Ore 4.30, adunata in stazione — 4.45, partenza in treno per Gemona — 5.40, arrivo a Gemona — 6.20, partenza a piedi per il M. Glemina (Scala Orba) — Ore 9, arrivo in vetta — Ore 9.30, partenza per Sella Foredor — Ore 12, arrivo alla sella (colazione al sacco) — Ore 14, partenza per Gemona — Ore 16, arrivo a Gemona per prendere parte alla inaugurazione del gagliardetto del C. A. I. Sezione Gemona — Ore 18.30, partenza in treno per Udine — Ore 19.40, arrivo a Udine.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla livornese o Goulasch - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Roastbeef o uova - Contorno.

Officiatura funebre in suffragio del dott. Luigi Colussi

A Frattis, nella Colonia Alpina della Società Protettrice dell'Infanzia, ha avuto luogo ieri una officiatura funebre in suffragio del compianto dott. Luigi Colussi medico chirurgo di Maiano morto pochi giorni or sono, che, con atto di squisita bontà, ha lasciato la sua sostanza per il maggior incremento della Colonia stessa.

Nell'atrio della colonia, intorno allo altare tutto ornato di fiori alpini, si erano raccolti tutti i 180 bambini che attualmente si trovano lassù a godere le fresche aure ristoratrici, da loro Direttrice sig.a Maurich tutto il personale sorvegliante ed inserviente della Colonia.

Erano pure presenti la Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia co. Elodia di Caporiacco, la Vicepresidente signorina Ada Pececco, la consigliera sig.ra Bianca Morelli-Pagani, che rappresentavano tutto il Consiglio della Benemerita Società.

Officiò il Cappellano di Pontebba; durante la cerimonia i bimbi cantarono mottetti mistici, ed il piccolo colono violinista Mangeruti suonò con il violino una elegia funebre.

La cerimonia veramente commovente non poteva riuscire nè più austera nè più degna del benefattore commemorato.

Assemblea generale della "T. Ciconi" e della "P. Zorutti"

Questa sera, alle ore 20.30 precise, presso la sede sociale, in viale Beato Odorico da Pordenone (ex via dell'Ospedale) seguirà l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi e Pietro Zorutti» per addivenire alla definitiva fusione dell'Istituto stesso in seno alla Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», giusta le direttive impartite dal Direttorio Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Gli assenti non giustificati, saranno ritenuti dimissionari.

Adunata Avanguardisti

Il Comando della Coorte Avanguardista comunica:

Tutti gli Avanguardisti sono tenuti a presentarsi in sede alle ore 10 di domenica 31 luglio, p. v., in divisa, senza cordoni di parata.

Chi non può intervenire dovrà inviare giustificazione scritta.

L'attività dei ladri

— L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel pollaio di Pietro Sturma fu Giacomo, di anni 45, in via Gervasutta, rubarono una quindicina di galline col relativo gallo. Lo Sturma volle eseguire pronte ricerche ritrovando le galline, senza il gallo, morte e nascoste entro un sacco gettato in mezzo ad un campo di proprietà di certo Valentino Modotti.

— Un altro furto è stato commesso ieri notte in danno di Angelo Degano fu Giuseppe di S. Caterina. I ladri, penetrati in casa, rubarono vari utensili casalinghi, pezze di formaggio, salami, salsicce ed affini. Il furto rilevante fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Ex-sindaco arrestato

Fu tratto in arresto dal maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Mortegliano tale Tiziano Pestoruttà fu Valentino, ex Sindaco di Bicinicco, per oltraggio all'Arma Benemerita.

Mesta ricorrenza

La signora Italia Forta ved. Rubbazer e le figlie signorine Gemma e Vella da hanno versato L. 10 alla Sezione di Udine dell'Associazione dei Ciechi per onorare la cara memoria della signora Cleta Perusini Rubbazzer, rispettiva figlia e sorella, della quale scade oggi il quattordicesimo anniversario della morte avvenuta il 29 luglio 1913.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del ribasso del gas

Pregiatissimo:

Come è noto l'Officina Comunale del gas ha effettuato un ribasso di 10 centesimi per ogni metro cubo di gas. Non è molto ma sarebbe pur qualcosa se non si dovesse constatare che questa diminuzione non si sa perchè, appare puramente fittizia. Ciò potrà dipendere forse da guasti ai contatori o da erroneo per quanto involontario computo del consumo. Il fatto si è che molti utenti, pur non avendo ecceduto nel consumo, si trovano le panelle di pagamento superiori a quelle staccate quando il gas era più caro.

Confidiamo che la Direzione dovrà provvedere a togliere questo inconveniente chè in caso diverso, la diminuzione nel prezzo sarebbe puramente platonica.

Un utente

Il pane nella storia

Oggi anche per la grande diffusione che la stampa stessa ha dato alla questione della panificazione questa ha guadagnato l'interesse di tutto il pubblico in genere. Ecco perchè crediamo interessante far conoscere allo stesso pubblico, citando «dati storici», del come è nato questo alimento di primissima necessità.

Anzitutto è necessario si sappia che le origini della panificazione risalgono ai tempi preistorici, quando cioè l'uomo, cessando di essere nomade e di nutrirsi esclusivamente dei prodotti della caccia e della pesca, sentì la necessità di avere un nutrimento di più facile acquisto e più alla portata di mano. Fu allora che intuì la ricchezza del suolo e fu allora che si diede a dissodarlo a coltivarlo, e che fermò la sua attenzione sulla graminacea che ancora oggi procura il maggiore sostentamento dell'uomo.

Trovato il mezzo di ottenere dal grano la farina si pensò subito di unirla insieme con acqua e di ottenerne un rudimentale impasto che, previa cottura, serviva, poi di cibo. Fra le rovine dello antichissimo Egitto furono trovati dei veri forni: la Bibbia accenna al frumento come nutrimento dell'uomo e, nella Genesi, Abramo dice a Sara di «impastare tre misure di frumento e farle cuocere sotto la cenere».

Gli storici della Cina affermano che come 2800 anni a. C. si coltivava il frumento in Cina, così, dopo 800 anni (2000 a. C.), era ivi già conosciuto il lievito e quindi l'arte di fare il pane.

In Egitto la panificazione fu introdotta, sembra, dal primo Re Mene, e gli ebrei, durante la loro prigionia vi impararono a servirsi del lievito. Dall'Asia Minore e dall'Egitto la panificazione passò nella Beozia e dalla Beozia passò nella Grecia. I Romani appresero molto tardi l'arte di fare il pane. Gli antichissimi Romani mangiavano il frumento in grani interi, oppure pestato, o bollito semplicemente in acqua.

Al tempo di Numa Pompilio benchè fosse già conosciuta la macinazione, il cibo che se ne ricavava consisteva in farina sciolta e cotta nell'acqua a guisa di poltiglia. Più tardi nel Piceno si adottò il sistema di macerare a farina per nove giorni di seguito e di cuocerla al decimo giorno al forno dentro una pentola e commista ad aromi.

Poi si dette maggior consistenza alla poltiglia, sì da formare una vera pasta, o «massa» (come allora era chiamata) che veniva, in sulle prime, essicata al sole, poi, col progresso, cotta sotto la cenere, oppure fra due pietre riscaldate od anche fritta nell'olio od in altri grassi a guisa di piccole focaccie.

Nell'anno 172 a. C., in occasione della spedizione in Macedonia i Romani conobbero l'uso del lievito e quindi appresero l'arte di una razionale panificazione.

Ritornati dalla Grecia, introdussero in Roma il nuovo sistema e comprendendo qual tesoro d'arte avessero appreso, fecero venire dei fornai greci affinchè insegnassero ai Romani e li perfezionassero in questa loro arte.

Fu così istituito il collegio dei panettieri, sottoposto a regole severissime, allo scopo di assicurare un numero di fornai proporzionale alla popolazione di città ed una fornitura continua ed accurata. La «corporazione» dei fornai era ricca di privilegi, agli appartenenti era vietata l'alienazione delle proprie sostanze, erano esenti da balzelli; il grano lo ricevevano dai pubblici granai ed erano facolizzati a vendere il pane ad un prezzo vantaggioso stabilito, e tutto ciò allo scopo di evitar loro la miseria e quindi le possibili sofisticazioni per smania di lucro o per soddisfare i propri bisogni.

Sotto il regno di Augusto la panificazione raggiunse la massima perfezione ed in Roma si contavano ben 329 fornai pubblici ed era una gara fra i facoltosi di quell'epoca nell'ammandire agli ospiti inviati a banchetto dello squisito pan bianco. E' ovvio il rammentare che i Romani a loro volta portarono la panificazione anche nel settentrione d'Italia e col loro espandersi la estesero a poco a poco in tutti i paesi di conquista in cui non fosse stata precedentemente conosciuta.

Non è a credersi però che oggi la panificazione, così come si attua nei paesi progrediti, sia conosciuta e seguita da tutti i popoli. Esistono ancora tribù che adottano i sistemi primitivi, così ad esempio, gli indiani del Messico si accontentano di mangiare i cereali triturati con mezzi primitivi e poi cotti nella acqua in modo da ottenere una fitta poltiglia a guisa di minestra.

I nubiani, i beduini ed altri popoli dell'Africa centrale usano ancora comporre delle focaccie, senza lievito, essiccate al sole, o cotte fra le pietre del focolare. Col perfezionarsi degli studi chimici e della meccanica, oggi la moderna panificazione è giunta a dei risultati soddisfacentissimi ed a poco a poco il lavoro manuale viene sostituito in ogni dove dal lavoro meccanico; l'uso dei lieviti e sostanze similari viene fatto più razionalmente, ed i forni che alcuni anni or sono rappresentavano quanto di più desiderabile potevasi ottenere per la cottura, vengono nuovamente sostituiti da forni a nuovi sistemi che fra i tanti altri vantaggi ne hanno uno che è di più interessante: cioè «la pulizia».

A proposito di reclutamento alpino

Su un giornale cittadino di sabato, 23 u. p., a proposito di reclutamento alpino, si lesse un trafiletto strano ed incomprensibile, contro il reclutamento regionale degli «scarponi». Questa specialità caratteristica dei montanari, anche se — non si sa perchè — a qualcuno non piace fu sempre voluta dal Governo basantesi su logica necessità che non occorre stare a dimostrare. I marinai sul mare i montanari sui monti.

Inopportuno il seguente periodo: «Benemerenze pari del resto a quelle di tutti gli altri Corpi dell'Esercito, qualunque sia il colore delle mostrine o la forma del cappello».

Ora nessuno ha svalutato i meriti degli altri Corpi per lodare i propri.

Ma giacchè siamo tirati in ballo, siano messe le cose a posto. Io stimo più gloriosa l'impresa di De Pinedo che le corse... degli autocarri. E non credo si possa pretendere chi sa quali azioni guerriere dal reparto Amministrazione, Sussistenza, Intendenza, Autoparchi, Posta, Sanità, ecc. Delle differenze ci sono, essendo stato per di più il fronte combattuto quasi tutto montagnoso, ognuno nella sua categoria. Le categorie non sono uguali.

I confronti sono odiosi. Noi siamo stati odiosamente confrontati. Cosa grave e delicata quella della suscettibilità dei Corpi.

Ma prima di portare due sole statistiche ufficiali, volentieri cito il gesto di D'Annunzio e Rizzo. La notte del 4 novembre 1923 Gabriele d'Annunzio ha dato fuoco a tutte le sue decorazioni di combattente, per farne onore al milite ignoto. Disse: «Sono un povero italiano, e non voglio essere se non un povero italiano».

Luigi Rizzi, due medaglie d'oro e quattro d'argento, mai portò sul bavero della giacca alcun distintivo. «Io, dice, sento un certo senso di disagio al pensiero di essere guardato ed additato dai compagni d'arme meno decorati, o niente affatto decorati, o dai parenti dei morti».

Prima statistica: Perdite medie generali subite da tutte le forze armate, 11 per cento. Perdite medie subite dalle varie Armi (meno la Fanteria), dai vari Corpi e Servizi e dalla Marina, 6 per cento. Perdite medie subite da tutta la Fanteria, 15 per cento. Perdite medie subite dagli Alpini, 18 per cento.

Il punto più alto guerreggiato fu punta S. Matteo dell'Ortler, a m. 3684. E non si poteva pretendere che ci salissero i palombari! Alpini, 8.o Reggimento, morti 35 mila.

La marina ebbe 3169 perdite umane.

Seconda statistica. Premesso che le Divisioni di Fanteria furono, nell'ottobre 1917, sessantacinque, cioè circa 300 reggimenti, e risaputo che, dal 1872 le furono assegnate medaglie d'oro 222, riporto una statistica comparativa fra i vari Corpi, a partire dal 1872, anno in cui apparvero gli Alpini.

Stato Maggiore Generale 27 medaglie d'oro — Stato Maggiore, 1 — Carabinieri, 6 — Granatieri, 13 — Bersaglieri, 32 — Alpini, 42 (escluse quelle di Cantore e Pizzarello) — Cavalleria, 30 — Genio, 19 — Amministrazione, 1 — Reparti d'Assalto, 18 — Truppe Coloniali, 27.

Si prega confrontare ed impugnare quanto esposto.

Importante osservazione. Dipenderà da psicologia, ma sta il fatto che non manca qualcuno che asserisce: «Tutti abbiamo fatto la guerra!», per entusiasmare, nei discorsi, certi uditori. Basta rispondere che non l'abbiamo fatta in modo uguale. Ci sono stati degli imboscati, disertori, autolesi, fornitori, gente di mala vita. Ho persino udito proclamare in una piazza: «Una lode a voi, o signorine, che tutto avete dato, e nulla chiesto!».

Non cadiamo nel grottesco!

Uno Scarpone qualunque.

Fra Libri e Riviste

Maria Mazzini e il suo ultimo carteggio

(Lettere inedite di Giuseppe Mazzini, Maria Mazzini, A. Saffi, M. Quadrio ed altri). — Volume di circa quattrocento pagine nel formato dell'Edizione Nazionale delle opere di G. Mazzini, con illustrazioni.

Dall'archivio paterno l'Autrice ha tolto per renderlo di pubblica ragione, questo Carteggio conservato religiosamente da Maria Mazzini. Esso comprende lettere dal 1812 al 1823, di amici, che gettano vivida luce sulla infanzia e sulla adolescenza di Giuseppe Mazzini, di cui non si hanno finora altri documenti; 79 lettere del Figlio alla Madre dal gennaio 1851 alla morte dell'eroica Donna; alcune di Saffi, Quadrio ed altri amici ed amiche, tra cui varie delle «figlie d'amore» Ashurst. Nella Parte III del volume sono raccolte venti lettere di Maria Mazzini, quasi tutte inedite, alla Famiglia Ashurst.

Questo prezioso Carteggio è stato dal l'A. documentato con molte note e fatto precedere da un «Cenno su Maria Mazzini Drago», in cui la bellissima figura di Madre magnanima e di eccelsa Donna Italiana, viene lumeggiata attraverso le parole del Figlio, i ricordi raccolti dalla viva voce di chi ne ebbe dimestichezza ed i cenni lasciati da amici di Lei.

E' questa la prima monografia su «Maria Mazzini» che abbracci tutta la sua vita d'amore, di dolori, di fierezza, di fede incrollabile nel destino del Figlio suo e nel trionfo dei suoi ideali. Da queste pagine risalta tutta la influenza che la Madre ebbe su Giuseppe Mazzini fin dall'infanzia e la puerizia, plasmandone l'anima e il carattere e guidandolo nei suoi studi: tutta la continuata attività patriottica di Lei e la completa dedizione al suo Pippo di cui era la fiduciaria più sicura: e più risalta l'ineffabile unione di questi due Esseri che non l'esilio nè la morte disgiunsero.

Edizione numerata a tiratura limitata. — Casa Editrice Imperia, Genova.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Permane l'area ciclonica fra l'Inghilterra e l'Irlanda a 757 con tendenza a colmarsi. Il regime anticiclonico dell'Europa Centrale si è sensibilmente attenuato e una depressione secondaria a 757 si è formata sull'Adriatico interessante l'Italia media e alta. Probabilità: Stato del cielo nuvoloso sull'alta e media Italia con manifestazioni temporalesche sulla Val Padana, e lungo l'Appennino settentrionale; vario sull'Italia meridionale; venti moderati intorno greco sulle Alpi, meridionali con prevalenza dello scirocco sul rimanente. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, stazionaria altrove. Mare con moto ondoso alquanto forte sull'alto Tirreno e alto Adriatico.

Libia: Venti moderati meridionali, cielo vario, mare mosso.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 28 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.55	747.55	746.33
Pressione al mare	757.96	757.82	756.80
Temperatura	25.4	29.4	25.0
Umidità (0-100)	59	50	50
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30,6

Temperatura minima: 18,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso con carattere temporalesco; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 27	MILANO 28	TRIESTE 27	TRIESTE 28
Rend. 3.50 %	65.35	65.40	65.25	65.25
Consol. 5 %	74.80	75.30	74.85	75.05
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.55	62.75
Francia	71.90	71.85	71.95	72.—
Svizzera	353.75	354.—	353.60	353.80
Londra	89.29	89.30	89.25	89.27
New York	18.39	18.39	18.35	18.37
Berlino	437.—	437.12	437.—	436.—
Vienna	259.50	259.—	258.70	258.60
Romania	11.25	11.25	11.20	11.13
Belgio	255.75	255.50	255.—	255.50
Spagna	313.75	313.50	315.25	313.25
Praga	54.55	54.60	54.40	54.40
Ungheria	320.—	320.—	320.—	319.50
Albania	358.50	357.—	355.—	356.—
Jugoslavia	32.45	32.45	32.40	32.36
Grecia	—.—	—.—	24.10	24.10

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9 5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.56.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.10 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16 40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7 — 10.46 — 71.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17 50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. — Arrivo Pontile Grado: ore 9.35.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta: ore 19.50.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

N.B. — Le domeniche e giorni intermedi festivi sarà effettuata una doppia corsa con partenza da Pontile di Grado alle ore 11.15 e da Udine alle ore 13.30 nella stessa giornata la partenza da Grado sarà alle ore 19.30 ed una alle ore 22.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana:

Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro: In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7 25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano:

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine. Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielesi

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16 50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo

(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile